

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

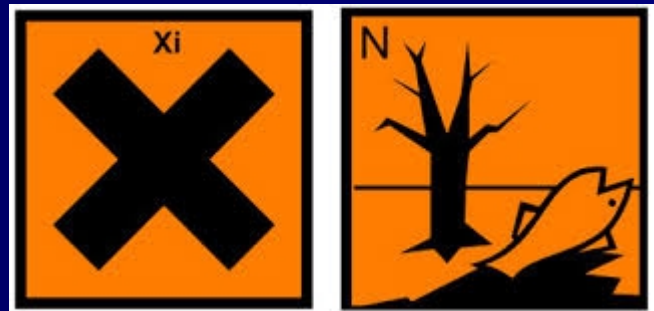
Fidenza 18 febbraio 2014

Esercitazione “SCUOLA”

I FATTI

Ore 16.00 allo SPSAL arriva una segnalazione del 118

Gli operatori SIP e SPSAL sono intervenuti immediatamente, hanno raccolto informazioni e fatto qualche foto



Simboli presenti sull'etichetta del prodotto colpevole dell'intossicazione

LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI

Un muratore aveva lavorato dalle ore 8.30 alle 12.30 a distribuire A PENNELLO il prodotto sulle pareti perimetrali interne della struttura per consolidare l'intonaco ai fini di installare successivamente un materassino di materiale isolante.

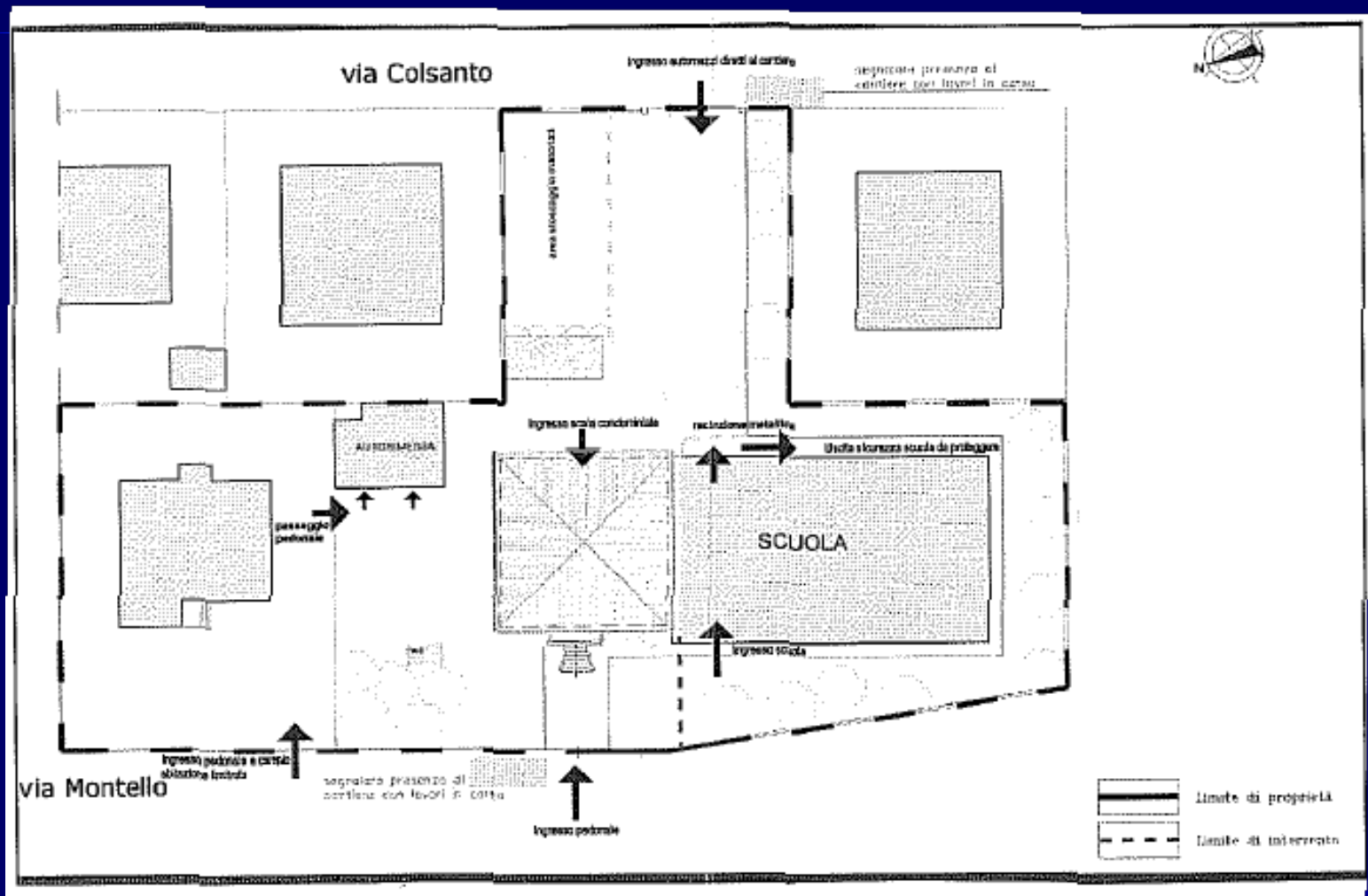
Aveva distribuito una latta di prodotto da 20 KG.

Aveva in dotazione (utilizzata?) una maschera di protezione delle vie respiratorie tipo FFP2.

NON ERA PRESENTE IN CANTIERE al momento del sopralluogo la SDS del prodotto (è stata fornita il giorno successivo, il ddl l'ha scaricata da internet)

Era presente il POS (Piano Operativo di Sicurezza)

L'AMBIENTE



MANDATO

Esaminare la Scheda di Sicurezza e la sua rispondenza a quanto previsto dal Regolamento 453/2010, in particolare riguardo ai punti più direttamente implicati con il caso in questione.

Rispondere alle seguenti domande argomentando in base alla documentazione fornita:

- le modalità operative erano congrue con quanto previsto dal fornitore del prodotto?
- in ragione della presenza della popolazione sensibile (i bambini), si potevano adottare altre modalità d'uso/lavoro?
- di quali ulteriori informazioni il ddl avrebbe avuto bisogno?

COMPONENTI GRUPPO SCUOLA

GRECI ANTONELLA	SISP
GORRERI ANDREA	SPSAL
PICO PATRIZIA	SISP
FRANZONI LUCA	SPSAL
GONZAGA ISABELLA	SIAN
PASQUI ADEMARO	SPSAL
CARONE ELISABETTA	SISP
RASTELLI ANNA MARIA	SIAN
COLLA EMANUELA	SPSAL
REVERBERI SARA	ARPA
CANTARELLI MAURIZIO	SPSAL

RISPOSTE: Esaminare la Scheda di Sicurezza e la sua rispondenza a quanto previsto dal Regolamento 453/2010, in particolare riguardo ai punti più direttamente implicati con il caso in questione.

La SDS non è aggiornata:

Sezione 1 è troppo generico l'utilizzo del preparato

Sezione 3 mancano doppia classificazione e numeri di registrazione
Mancano scenari di esposizione e di conseguenza tutte le informazioni utili alla gestione del rischio in particolare riguardo alle corrette e consentite modalità di uso da parte dell'utilizzatore professionale e le eventuali misure di protezione per la popolazione (in questo caso i bambini)

Sezione 8 indicato l'uso della maschera di protezione delle vie respiratorie “solo durante la spruzzatura senza sufficiente aspirazione” in contrasto sia con la classificazione della miscela (R37, 67), che con le indicazioni riportate in altri punti della SDS

Le modalità operative erano congrue con quanto previsto dal fornitore del prodotto?

Corrette secondo quanto riportato in scheda tecnica

In cantiere mancava la SDS del prodotto pertanto la maschera di protezione delle vie respiratorie utilizzata non era corrispondente a quella indicata.

Nel POS non era riportata nessuna indicazione riguardo il prodotto

In ragione della presenza della popolazione sensibile (i bambini), si potevano adottare altre modalità d'uso/lavoro?

Vista l'ubicazione del cantiere e considerando che la miscela emette vapori più pesanti dell'aria e visto che le finestre dei locali nei quali si eseguivano i lavori erano quelle del primo piano, sarebbe stato opportuno eseguire tali operazioni in assenza dei bambini; in caso di impossibilità andavano avvertiti i vari soggetti (Dirigente scolastico, eventualmente referente del Comune) dell'opportunità di non fare uscire i ragazzi nel cortile e di non aprire le finestre della scuola.

Di quali ulteriori informazioni il ddl avrebbe avuto bisogno?

La SDS doveva essere quella aggiornata e completa degli ES. Il DDL avrebbe dovuto avere e avere letto la SDS